Epistola di m. Gio: Boccacci a Fran.co de bardi a gaita da Napoli

Conciosia cosa, che le forze de gli huomini se aiutate non sono tal
uolta da alcuno riposo risistere nō possano, ne perseuerare nell
fatiche cōtinue alle q.li Noi med.mi spesse uolte piu che non ci
bisognia miseri sotto entriamo e conceduto gli sarui huomi-
ni Anzi Consigliato che interponēdo a q.lle tal uolta
Alcuno honesto diletto si come stanche et uinte le ricon-
fortiamo et p q.o Non estimo Socrate solepnis.o et singu-
lare inuestigatore ne giorni suoi delle diuine cose et
delle humane esser sconueneuole allui lasciato cessare
dalle considerationi de profondissimi segreti della natu
ra & con li suoi piccioli fig.li caualcare sopra el cauallo
della cana come essi faceuano p la casa. Pero che quantūque
fosse l'esercitio puerile, piu singularm.te porgeua allo affaticato
riposo similm.te Cornelio scipione, et lelio due singulari lum
del Romano splendore et a quali era alcuno in tutto et
al altro in parte la gloria d'hauer cōseruato et cō forza abbat-
tuta la superbia de Cartaginesi riserbata Non si uer-
gognoron d'esser super lo lito di Gaeta ueduti ricoglière
le picciole pietre, et le conche in terra sospinte dalonde
del mare, et fanciullescam.te in sieme di portarsi cō q.lle
essendo essi magnanimi poco auanti dalle molte et ponderose

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

occupationi intorno all'ordine delle cose opportune al-
felice stato della Rep: E così tu ancora molto giovinetto
essendo, sì come sentito habbiamo da molte varie et gioiose
faccende hor quinci et hor quindi per esso ti doveraj ritrar-
re, se canto saraj ad alcuno laudevole trastullo. il quale hab-
bia forza di recreare alquanto gli spiriti affaticati et però che
forse di così lieti riposi uno, che ti rallegrino et ad offen-
daro Non se costà fornito come ti bisognerebbe uno picciolo
et non di meno leggiere Ma pure per una volta atto ad poter
dare luogo ad ghiamari pensieri. per la pr[esen]te t'ha te ne mandia-
no. il quale se termini più atti et convenevoli ti preghiamo
con quello animo legghi che noi per diporto di rozi inde-
gni ti scriviamo La gaetana